

Bilancio Partecipativo: fase I – Emersione dei bisogni e delle proposte. Report generale

INDICE

1 - Le Assemblee di Quartiere: uno sguardo ai partecipanti

1.1 Fasce d'età

1.2 La partecipazione per quartieri

1.3 Qualità dell'informazione

2 - Le Assemblee di quartiere: una sintesi del dibattito

2.1 Le Criticità emerse

2.2 Uno sguardo generale alle proposte

3 - Le Proposte raccolte

4 - La Verifica della Fattibilità

5 - Le Segnalazioni

6 – Osservatorio

Introduzione

Si è concluso da poco il primo ciclo assembleare della prima sperimentazione di Bilancio Partecipativo. Ed è venuto il momento dei primi bilanci.

Per noi non è facile stabilire parametri per esprimersi a riguardo. D'istinto si potrebbe accostare la tematica utilizzando i dati di fatto, i numeri. 350 persone partecipanti possono essere considerate un flop o un successo? Anche il dato si presta a diverse interpretazioni: si tratta di individui singoli o sono a diverso titolo rappresentanti di gruppi familiari o di cittadini organizzati, come nel caso del Comitato di Milanoverde-Baiacucco?

Accanto alla questione prettamente numerica ci sono anche rilievi da fare sulla "qualità" o sulla modalità di partecipazione: uno stadio di 80.000 persone sedute compostamente in silenzio sono uno scenario ben diverso da poche migliaia trepidanti e festanti. Non ci addentreremo quindi in giudizi che non potrebbero non essere affrettati e supportati solo dalla soddisfazione per il discreto successo numerico della partecipazione.

D'altro canto la partecipazione è un progetto a lunga durata e solo assumendo questa dimensione si possono tirare le somme, sia monitorando l'andamento dell'affluenza degli intervenuti sia osservando se si innescano processi spontanei di partecipazione e coordinamento tra i cittadini che potrebbero essere letti come sintomo di un circolo virtuoso che si è riusciti ad innescare.

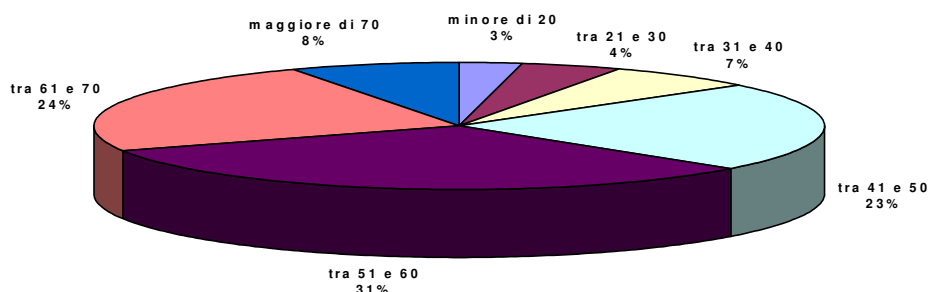
Per ora l'unico riferimento che ci permetta di assumere questo sguardo disteso nel tempo è costituito dal precedente passaggio del questionario di cui avevamo preparato a conclusione dello studio di fattibilità un'analisi che potremmo assumere come punto di partenza.

1 - Le Assemblee di Quartiere: uno sguardo ai partecipanti

Il primo dato su cui confrontarsi è quello numerico.

Alle assemblee hanno partecipato circa 350 persone, segnando un lieve passo avanti rispetto al questionario (300 c.ca). Risultato che potrebbe essere interpretabile in maniera decisamente più positiva considerando che talvolta solo un membro della famiglia partecipa alle assemblee, mentre il questionario era rivolto ad ogni membro che avesse raggiunto i 16 anni di età. Certo questa non può essere assunta come una regola o un'indicazione univoca; ci sono stati casi in cui l'intera famiglia ha preso parte all'incontro. In generale quindi più che l'incremento ottenuto, risulta interessante la continuità di un discreto numero di cittadini che stanno seguendo questo progetto e che potrebbero essere lo "zoccolo duro" su cui basare il proseguo del processo nei prossimi due anni.

1.1 Fasce d'età

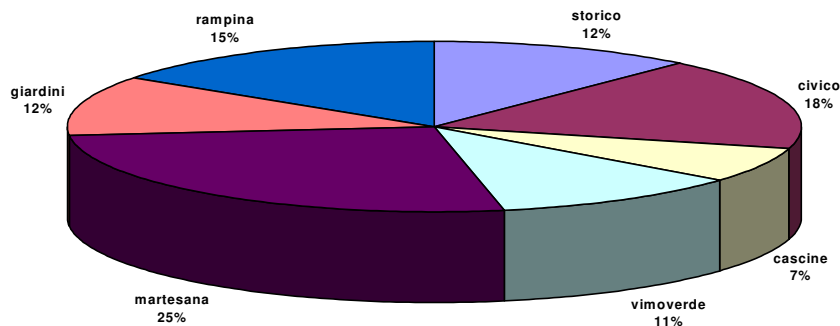


Raffrontando le età si è visto uno spostamento verso l'alto dei partecipanti. La fascia più presente è stata quella tra i 46 e i 64 anni (55% contro il 29.1% precedente), mentre il questionario aveva avuto una maggiore risposta nella fascia d'età tra i 31 e i 45 anni (41.4% contro l'attuale 30%). Rimane invariata la percentuale di cittadini oltre i 65 anni (11.5 prima e 8% ora), mentre è più sensibile il calo da parte della componente giovanile che è scesa dal 18 % al 7%.

Questo dato ci conferma che si deve curare con particolare cura il mondo giovanile cercando percorsi specifici e dedicati, dato che la partecipazione a incontri pubblici generali è stata pressoché nulla, tenendo anche conto del fatto che la percentuale rilevata è ascrivibile all'incontro che era stato organizzato proprio con la realtà giovanile, che ha riunito una quindicina di ragazzi, mentre alle altre si sono visti circa 5 giovani. D'altro canto quella giovanile è una fascia d'età che non può non essere coinvolta sia per l'eterogeneità delle sue esigenze sia perché i cittadini stessi hanno messo in evidenza nel corso degli incontri numerosi problemi legati proprio al rapporto e alla convivenza con i ragazzi. A questo punto si rende necessario tentare di intraprendere questo dialogo, che già si presenta come difficile, proprio per creare quelle alternative alla permanenza in strada che talvolta può anche sfociare in vandalismo. Gli stessi amministratori hanno espresso più volte la volontà di cercare fare in modo di permettere la libera espressione del mondo giovanile, premurandosi però di evitare che la semplice devianza cada nella delinquenza. Affronteremo di seguito l'analisi delle problematiche emerse a riguardo e le proposte raccolte.

1.2 La partecipazione per quartieri

Diamo ora uno sguardo ai dati della partecipazione per quartieri, a partire dal seguente grafico:



n.b. le percentuali sono relative ai partecipanti alle assemblee

Il quartiere che ha avuto il maggior richiamo è stata la Nuova Martesana, la cui assemblea ha raccolto l'adesione di quasi un centinaio di persone. Era una zona che in parte era già stata incontrata circa un anno fa. Ciò significa che il dialogo costante con la cittadinanza è possibile ed è apprezzato dai cittadini.

Dato in contro tendenza è quello della zona di Vimoverde alla cui assemblea hanno partecipato circa 27 persone che sono una piccola parte rispetto alle 100 che parteciparono a novembre al precedente incontro della sola zona del Baiacucco. Il dato merita di essere approfondito, monitorando nel proseguo l'andamento. Appare naturale chiedersi quale sia stato il motivo di un così consistente cambio di tendenza; anche perché la voglia di essere protagonisti da parte dei cittadini della zona non è venuta meno. Prova ne sia il Comitato di quartiere che sta continuando in modo concreto la propria collaborazione con l'Amministrazione. Forse proprio la presenza di questo gruppo organizzato di cittadini può aver fatto scattare la molla della delega, il che è contrario alla logica di questo percorso. Oppure si può anche ipotizzare che intervalli troppo brevi tra una convocazione e l'altra possono sortire l'effetto contrario di stancare i cittadini. Ciò sarebbe meno grave e anzi ci può fornire un'importante indicazione per il proseguo del nostro lavoro. Queste sono solo alcune ipotesi che non possono trovare per ora dati con cui abbozzare seriamente una risposta e sciogliere la riserva.

Buona è stata la partecipazione anche nella zona delle Tre Cascine dove i 24 cittadini rappresentano una buona percentuale rispetto al bacino ristretto d'utenza.

In linea generale la media sembrerebbe attestarsi intorno ai 45 cittadini per serata.

1.3 Qualità dell'informazione

Un ultimo accenno rispetto ai dati raccolti va fatto per la campagna informativa, che era stata preparata con lettere di invito in ogni casella postale, manifesti 70x100, news sul sito e speakeraggio ogni sera prima dell'incontro.

Circa il 49 % dei partecipanti è venuto a conoscenza dell'iniziativa attraverso questi canali intenzionali d'informazione. Questo significa che la campagna ha avuto un buon successo, considerando che il 13% non ha compilato i campi relativi e tenuto conto che per il 49% essa è stata

chiara ed abbondante e solo il 2% la ritenuta del tutto insufficiente e poco chiara. Bisognerebbe indagare su che cosa voleva indicare chi ha risposto (c.ca 28%) "altro". L'indicazione più proficua per il futuro sembra essere la percentuale del 7% che ha indicato il "Passaparola". Per il futuro è auspicabile che questa percentuale cresca, perché sarebbe un indicatore che il processo sociale e civile della partecipazione si è avviato e si sta svincolando dalla totale dipendenza dell'iniziativa dell'ente pubblico.

2 - Le Assemblee di quartiere: una sintesi del dibattito

Rinviando al futuro un'analisi circostanziata del processo di partecipazione che si sta cercando di stimolare con il progetto di Bilancio Partecipativo, si vuole ora proporre una panoramica d'insieme sull'andamento del I° ciclo assembleare, delle tematiche che sono emerse e delle necessità e dei desideri che i vimodronesi hanno espresso in riferimento alla qualità della vita sul territorio.

2.1 Le Criticità emerse

Nel complesso la manutenzione generale ha evidenziato dei miglioramenti. Non sono mancati cittadini che hanno ringraziato la Giunta per il lavoro svolto finora, ma certamente i problemi sono ben lungi dall'essere risolti. Lo stesso assessore Brescianini si è scusato con gli abitanti di certune zone nella quali gli impegni presi non hanno ancora avuto una concreta soluzione. Questo è il caso dei cittadini della località Crivella che hanno riportato in assemblea alcuni dei problemi che già avevano segnalato a novembre nel precedente incontro. Purtroppo per varie ragioni non sempre la buona volontà è stata seguita dall'efficacia negli interventi.

I principali problemi evidenziati sono legati soprattutto alla viabilità.

La situazione infrastrutturale delle strade è già abbastanza conosciuta dai cittadini vimodronesi; attualmente esiste un'unica strada che supera il naviglio e la linea della metropolitana: via Piave. E Vimodrone è il punto di passaggio per il traffico che dai comuni limitrofi affluisce verso la statale in direzione di Milano. Il risultato è tristemente noto a tutti gli abitanti. Solo la costruzione del sottopasso compreso nel progetto del Comparto nord-ovest e l'apertura della Mirazzano-Cologno Monzese possono deviare il traffico ai margini del centro abitato, rendendolo finalmente vivibile. I lavori della prima opera proseguono discretamente, ma si è vincolati dal progetto di rifacimento del sistema di rotatorie che il comune di Milano dovrebbe intraprendere in zona Cascina Gobba. Ora come ora il flusso di traffico sarebbe ancora dirottato verso via della Repubblica. Per quel che riguarda la seconda opera l'Amministrazione comunale di Vimodrone, nelle scorse settimane, dopo mesi di trattative con la Provincia di Milano, la Regione Lombardia e l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, ha ottenuto il parere positivo a completare l'ultimo lotto di questa importante infrastruttura, che dovrebbe essere ultimato nel corso del 2006.

Sul piano generale, diversi cittadini hanno chiesto di rivedere alcuni tratti della viabilità e ancor di più delle aree parcheggio, sottolineando la necessità di prevederne alcuni dedicati ai residenti che attualmente in diverse zone non riescono a trovare posto sia a causa degli uffici presenti sia per chi fa uso delle stazioni locali della MM2. Quest'ultimo è anche un problema che riguarda direttamente la viabilità, poiché molti si muovono dal loro comune di appartenenza per evitare i parcheggi a pagamento. Il problema del traffico comunque è troppo complicato per essere affrontato in maniera disorganica ed estemporanea, senza studiarne le molteplici implicazioni con il resto del territorio della zona est dell'hinterland. Per questa ragione l'Amministrazione ha affidato ad uno studio specializzato un piano di revisione della sosta e del traffico (Piano Urbano del Traffico) che sarà presentato prossimamente.

A breve termine dovrebbero iniziare i lavori per la realizzazione della rotonda sulla Padana Superiore che sostituirà l'incrocio di via IV Novembre. Inoltre l'Amministrazione sta pensando di appaltare uno studio per la riqualificazione dell'intero tratto urbano della strada statale che attualmente esclude dal tessuto urbano diverse zone del paese. In questo contesto si dovrebbero anche prevedere collegamenti con percorsi ciclabili e passaggi pedonali atti a facilitare l'utilizzo di mezzi alternativi alle autovetture. Più in generale si segnalano alcune lacune ancora per ciò che riguarda l'illuminazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Un altro elemento, legato al traffico e alla viabilità, è la segnaletica.

I problemi che sono emersi sono di varia natura. In primo luogo mancano indicazioni chiare ad ogni incrocio sui nomi delle vie. Talvolta anche il servizio postale ha problemi a recapitare le missive agli indirizzi corretti, come ad esempio avviene per l'ambiguità tra via S. Isidoro e Villaggio S. Isidoro. Capita spesso che manchino indicazioni di divieto di transito per mezzi autoarticolati che di conseguenza rischiano di intraprendere percorsi inadatti al loro passaggio, "incastrandosi" e bloccando il traffico, talvolta arrecando anche danni all'arredo urbano e alle vetture in sosta.

Ci sono poi incroci, come quello tra via Battisti e via Foscolo, particolarmente pericolosi dove sarebbe opportuno prevedere segnali più visibili, magari luminosi, per indicare i diritti di precedenza o gli obblighi di fermata che oggi non sono rispettati. In ultimo in alcune zone di Vimodrone mancano ancora le indicazioni di divieto di sosta per il lavaggio strade, che avviene conseguentemente in maniera poco efficace per la presenza di mezzi parcheggiati.

Ciò ci conduce ad accennare ad un'altra problematica emersa, la pulizia.

Si sono evidenziati diversi aspetti a cui faremo un rapido cenno. In primo luogo spesso i bidoni sono esposti sui marciapiedi in modo da bloccare il transito pedonale, obbligando i passanti a scendere in mezzo alla strada con conseguente pericolo per la propria incolumità. Si è arrivati all'assurdo di sacchi esposti il venerdì sera per il lunedì mattina. Il vicepresidente della Vimoservizi fa notare come le normative esistono, ma bisogna farle rispettare, come nel caso di coloro che utilizzano i cestini pubblici per liberarsi del proprio pattume; non è molto educativo che i sacchetti vengano ritirati come se ciò andasse bene. Un altro problema è la poca razionalizzazione della distribuzione dei cestini sul territorio. Ci sono zone dove ogni palo è dotato di cestino, altre dove solo i più coscienti si astengono dal gettare cartacce per terra in totale assenza di alternative comode. Questo è il caso ad esempio dell'alzaia del naviglio, meta apprezzata da molti cittadini per la passeggiata. In ultimo i cittadini richiamano l'attenzione sulle deiezioni canine che attualmente ostacolano il percorso sui marciapiedi o l'utilizzo dei parchi. A riguardo la disposizione del Sindaco è chiara: ogni proprietario di cane deve sempre avere con sé paletta e sacchettino per raccogliere gli escrementi; inoltre nei parchi comunali sono state adibite specifiche zone per i bisogni dei cani, attualmente però non recintate anche se è prevista una sperimentazione in tal senso.

Buona parte di questi problemi saranno affrontati un po' per volta in un piano complessivo di riqualificazione che già stato approvato dall'Amministrazione; il patto di stabilità, stipulato tra Governo centrale ed enti locali al fine di contenere la spesa corrente della Pubblica Amministrazione, limita ogni anno l'utilizzo delle risorse pubbliche. Gli interventi quindi devono essere programmati in diversi lotti da realizzare di anno in anno. Questo è il caso della cartellonistica, dell'illuminazione e dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Una tematica totalmente differente è la convivenza a volte difficoltosa con i giovani specie durante le ore notturne, sia per gli schiamazzi notturni sia per atti di vandalismo e in modo più generico di sicurezza.

È notizia recente il danneggiamento della nuova Fontana della Pace in piazza Vittorio Veneto. Certo non si può fare di tutta un'erba un fascio e accusare i ragazzi di essere responsabili di qualsiasi atto vandalico sul territorio. Inoltre come fanno notare l'assessore alle politiche giovanili Verderio e il comandante della Polizia Locale Cassitelli, dai controlli fatti a stazionare nelle strade risultano essere in buona parte cittadini vimodronesi, che in assenza di spazi alternativi trascorrono la serata giocando in mezzo alla carreggiata. Per contro chi è intenzionato a riposarsi ha tutto il diritto di farlo. Si tratta di regolare due esigenze altrettanto legittime che non possono essere risolte semplicemente con la repressione, per quanto debbono essere tenute sotto controllo e nei limiti della civiltà e in ultimo della legalità. L'assessore Gornati è intenzionato a coinvolgere l'"Osservatorio sulla sicurezza della Martesana", a cui il nostro comune aderisce per ricercare percorsi alternativi per affrontare la problematica.

2.2 Uno sguardo generale alle proposte

Oltre alle doverose segnalazioni, le assemblee sono state fonte di proposte da parte dei cittadini per progettare insieme all'Amministrazione risoluzioni per affrontare i problemi sopra indicati e migliorare la vita in paese.

In primo luogo, la tematica che maggiormente è stata proposta è la progettazione e la realizzazione di un sistema di percorsi ciclo pedonali che mettano in contatto le diverse aree di Vimodrone.

Attualmente le vie esistenti sono poche e molto trafficate; poco si adattano all'utilizzo da parte dei ciclisti, la cui incolumità è messa in pericolo dall'assenza di percorsi dedicati. Si può pensare a due direttrici di sviluppo: una da nord a sud che percorra via Piave fino a giungere e collegarsi alla pista già realizzata a Rovagnasco; l'altra da est e ovest sia lungo il naviglio, per altro già esistente, sia lungo la Padana Superiore. È stato anche redatto un masterplan che prevede la costruzione di due attraversamenti del naviglio e della metropolitana, uno tra via fiume e la zona del comparto nord-ovest, mentre l'altro tra l'alzaia e la zona del mercato.

L'utilizzo di questi percorsi è opportuno sia per raggiungere i servizi e il posto di lavoro sia per le attività di svago. Attualmente alcune zone mancano di collegamenti comodi per raggiungere gli edifici comunali, le scuole, le stazioni della metropolitana, così come per accedere ai diversi parchi pubblici. Una delle maggiori richieste è proprio quella di creare passaggi ciclo-pedonali sulla metropolitana che permettano di usufruire della passeggiata sull'alzaia senza dover fare il giro del paese e ritrovarsi nuovamente sul passaggio obbligato di via Piave. Un intervento in questo senso potrebbe essere progettato nell'ambito del progetto di riqualificazione delle stazioni metropolitane della linea due in direzione Gessate che la Provincia di Milano sta cercando di coordinare. Un'altra proposta è stata quella di provvedere all'installazione di semafori a richiesta in alcuni punti come sulla Padana Superiore e su via Piave davanti alle scuole, o in alternativa un sovrappasso per ciò che riguarda la statale.

Si diceva prima del problema della convivenza con la realtà giovanile.

Il problema non è di reprimere questa realtà, ma di dar modo ai ragazzi di trovare svago senza arrecare disturbo agli altri cittadini. Si impone quindi un problema di spazi. Attualmente sul territorio non ne esistono. Un primo passo dovrebbe essere l'apertura del Centro di Aggregazione Giovanile (CAG), dedicato a giovani tra i 14 e i 20 anni che potranno avere a disposizione locali attrezzati e gestiti da un'equipe di educatori. Un secondo tassello del puzzle potrebbe essere secondo i cittadini la biblioteca comunale. Ora come ora si tratta di uno spazio ancora poco funzionale per lo studio.

Gli spazi ci sono, ma devono essere forzatamente condivisi con le diverse iniziative culturali che vengono organizzate dall'ente comunale o dalle associazioni. Infatti lo stesso edificio è anche sede di una scuola di canto e musica, nonché dispone di una delle poche sale che siano utilizzabili per assemblee, incontri, seminari.

Un'alternativa potrebbe essere quella di adibire Villa Torri a biblioteca, sfruttando il giardino esterno per favorire iniziative sociali, culturali quali esposizioni o in genere per incontri vari. Inoltre le risorse di fondi per condurre ricerche a livelli universitari sono molto scarse. Quindi dai 20 anni in avanti è più facile che si cerchino altri spazi dove studiare. In ultimo, per fare in modo che la biblioteca possa essere realmente un punto di riferimento e un luogo di ritrovo per i giovani, si deve allargarne la proposta culturale, riaprendo la fonoteca e potenziando le postazioni internet.

Sempre legato al mondo giovanile, ma ovviamente riguardante tutta la popolazione cittadina, si è discusso molto delle strutture sportive, che allo stato attuale risultano scarse se non inesistenti, eccezion fatta per il calcio.

A tal proposito si devono condurre due discorsi paralleli. Da un lato l'assessore allo sport, Dott. Gregoli, sta preparando con l'ufficio competente, un bando per la costruzione di un nuovo centro polifunzionale che dovrebbe sorgere in via Leopardi, comprendente campi diversificati (calcetto, basket, pallavolo...) e un palazzetto o palestra. Comunque su quali strutture prevedere l'Assessore sta lavorando con le società sportive presenti sul territorio.

Dall'altro lato l'attenzione si è concentrata sui parchi, attualmente non attrezzati.

Lavori di riqualificazione sono previsti già per alcuni spazi verdi. In particolare il parco Baiacucco e quello di via Repubblica sono oggetto di un progetto di progettazione partecipata che ha coinvolto i ragazzi delle scuole di Vimodrone nell'ambito del percorso di Consiglio Comunale dei Ragazzi. In generale però tutti i cittadini hanno richiesto la presenza di campi da gioco polifunzionali che diano modo a tutti i ragazzi di usufruire di strutture sportive anche al di fuori delle attività organizzate. Attenzione va posta anche ai più piccoli con parchi attrezzati appositamente con giochi e giostre oltre a panchine dove i genitori e i nonni possano riposarsi mentre loro si divertono.

Da tutto ciò che si è fin qui detto si può rilevare che la maggiore esigenza dei cittadini è poter vivere al meglio Vimodrone e le sue risorse, passare del tempo sul territorio senza dover ogni volta rivolgersi ai comuni limitrofi.

Parchi, sport, strutture sportive, iniziative culturali sono tutte proposte che denotano specificatamente la volontà di superare il tradizionale rapporto di Vimodrone con i suoi cittadini: non più un "paese-dormitorio", tendenzialmente di serie B rispetto alla bellezza e all'organizzazione dei comuni limitrofi; bensì un polo di attrazione che sappia integrare le proprie proposte con quelle del territorio.

Discorso più in generale, anche se correlato, va fatto per il rispetto dell'ambiente.

È stata fatta richiesta perché sia pensato e predisposto un piano pluriennale comunale per l'abbattimento dell'inquinamento. Targhe alterne o domeniche ecologiche servono a poco se non inserite in un piano d'intervento organico. Vimodrone non potrà certo risanare la situazione generale, ma nel suo piccolo può adottare un piano di pratiche "virtuose" che sappiano porre le basi per una cultura realmente ecologica. In questo quadro il Comune dovrebbe farsi anche promotore di questa istanza verso gli altri enti pubblici di pari livello o anche superiore.

3 - Le Proposte raccolte

Nell'arco delle Assemblee di Quartiere e fino alla scadenza del 30 Giugno sono state raccolte molte proposte avanzate dai cittadini.

Per presentare una proposta era necessario compilare il modulo distribuito durante l'assemblea, che poteva essere recapitato anche in seguito presso gli sportelli comunali o tramite il sito web dell'Amministrazione.

In totale sono state raccolte 90 proposte, suddivise tra i quartieri di Vimodrone nelle seguenti modalità:

Centro civico	21
Centro Storico	4
Giardini	11
Nuova Martesana	32
Rampina	6
Tre Cascine	8
Vimoverde	5
Giovani	3
	90

Essendo questa la prima sperimentazione del Bilancio Partecipativo è normale che le schede non siano state usate in maniera corretta da tutti i cittadini: alcuni hanno presentato più di una proposta sulla stessa scheda (e in questi casi le proposte sono state conteggiate singolarmente), altri hanno usato la scheda-proposte per fare segnalazioni, molti non hanno saputo indicare con precisione in quale settore di attività si sarebbe dovuta collocare la propria proposta.

Per questo abbiamo dovuto riorganizzare tutte le proposte in modo tale che siano più facilmente leggibili, ma soprattutto perché per ognuna di esse si possa ora individuare un settore dell'amministrazione destinatario della proposta.

Abbiamo quindi reinserito tutte le proposte all'interno delle categorie che erano fin dall'inizio indicate come "spazi della partecipazione".

Per comprendere i motivi di questa organizzazione è bene ricordare come gli spazi di partecipazione siano stati definiti a monte del percorso.

Trovandoci all'inizio di una sperimentazione l'Amministrazione ha ritenuto opportuno limitare gli spazi di partecipazione a quei settori di attività che non incidono sugli strumenti di pianificazione pluriennale come il Piano Regolatore, o il Piano del Traffico.

Proprio per questo motivo sono state escluse le proposte relative alla viabilità, che pure sono molto sentite dai cittadini Vimodronesi.

Il fatto che queste proposte siano escluse dal processo, significa solo che in questo momento il bilancio partecipativo non è ancora uno strumento sufficientemente maturo per potere affrontare problemi così complessi.

Le proposte in questi campi, pur essendo escluse dalle votazioni che si terranno in autunno, non cadranno comunque nel dimenticatoio, com'è dimostrato anche dalle considerazioni fatte al punto 2.1.

1- Politiche culturali, dello sport e del tempo libero - Istruzione	
Eventi culturali	7
Diritto allo studio	1
3- Politiche giovanili	
Proposte culturali-artistiche	1
Centro aggregazione giovani	2
4- Problematiche sanitarie	
Diritto alla salute (proposte di prevenzione e approfondimento)	8
5- Politiche del territorio – urbanistica - ambiente	
Destinazione Villa Torri	5
Interventi di manutenzione straordinaria - verde	7
Interventi di manutenzione straordinaria - arredo urbano	10
Alienazioni o acquisti di beni mobili o immobili	6
7- Affari generali	
Servizi di comunicazione	1
Servizi di relazione con il pubblico	1
Proposte Fuori Tema	
Viabilità*	16
Piste Ciclabili*	5
Segnalazioni	14
Proposte non classificabili	6
Totale	90

4 - La Verifica della Fattibilità

Questa organizzazione è quindi funzionale alla prossima tappa del ciclo del Bilancio Partecipativo, dove si procederà alla progettazione e alla verifica della fattibilità di queste proposte, organizzandosi per assemblee tematiche. In questo modo chi vorrà potrà partecipare anche alla fase di progettazione degli interventi.

L'obiettivo di questa fase è individuare una modalità di attuazione per ogni proposta, verificandone la fattibilità da un punto di vista tecnico e cercando di definire un costo di massima: in questo modo le proposte avranno i requisiti per essere votate dai cittadini nel corso del **Mese della Partecipazione** (Ottobre-Novembre) e poter essere inserite nel prossimo Bilancio di Previsione Comunale.

Ogni Settore dell'Amministrazione si organizzerà diversamente al fine di svolgere nei mesi autunnali questa fase, attivando specifici momenti di confronto o convogliando le proposte su altri ambiti di partecipazione preesistenti

1- Politiche culturali, dello sport e del tempo libero - Istruzione

Le proposte che rientrano in questo settore saranno elaborate nel corso di un incontro aperto ai proponenti e alle associazioni culturali del territorio, organizzato direttamente dall'Assessorato alla Cultura.

3- Politiche giovanili

Le proposte che rientrano in questo ambito saranno affrontate nel corso di un incontro rivolto a tutti i giovani Vimodronesi con la presenza degli assessori alla Cultura, alle Politiche Giovanili e dei tecnici che sia centrato sul nuovo centro di aggregazione giovanile.

4- Problematiche sanitarie

Le proposte di campagne di prevenzione e sensibilizzazione e di studi sullo stato dell'ambiente emerse durante le assemblee saranno affrontate nell'ambito di un incontro che sarà organizzato dall'Assessorato preposto.

5- Politiche del territorio – urbanistica – ambiente

Questo settore è il destinatario della maggioranza delle proposte, che seguiranno binari distinti.

Destinazione Villa Torri

Su Villa Torri sono già previsti interventi notevoli (messa in sicurezza) per il 2006. L'Amministrazione ha intenzione di dar vita ad un **tavolo di progettazione partecipata** a lungo termine che discuta della futura destinazione di Villa Torri.

Interventi di manutenzione straordinaria – verde e arredo urbano

Su tutti questi interventi, di certa fattibilità, i servizi territoriali comunali provvederanno a definire una stima del costo. Il lavoro svolto sarà presentato in un'assemblea pubblica con tutti i cittadini proponenti.

Alienazioni o acquisti di beni mobili o immobili

La verifica di fattibilità delle proposte che prevedono come passo preliminare l'acquisto di beni immobili sarà svolta direttamente dai funzionari competenti.

7- Affari generali

La verifica di fattibilità di queste proposte sarà svolta direttamente dai funzionari di questo settore.

Proposte Fuori Tema

1- Piste Ciclabili

Su questo tema, molto sentito dai cittadini di Vimodrone, è necessario aprire un confronto a livello di pianificazione, prima ancora che di progettazione vera e propria degli interventi.

L'Amministrazione ha intenzione di attivare un tavolo di lavoro sul tema, a cui saranno invitati i cittadini che hanno segnalato proposte sulle piste ciclabili.

2- Proposte legate alla viabilità

L'Amministrazione si impegna a rispondere a tutte le proposte e segnalazioni legate alla viabilità a Vimodrone, molte delle quali sono opere già previste da tempo, relazionando sul loro stato di attuazione; in ogni caso saranno portate come suggerimenti all'interno del Piano Urbano del Traffico e del Piano dei Servizi.

5 - Le Segnalazioni

Le assemblee permettono l'emersione e la raccolta anche di un numero considerevole di segnalazioni che, pur non essendo oggetto di Bilancio Partecipativo verranno inoltrate agli uffici competenti perché abbiano risposta. Ovviamente le schede-segnalazioni compilate non esauriscono il gran numero di argomenti discussi direttamente con la Giunta nelle assemblee che hanno permesso agli amministratori di conoscere i problemi di ogni singolo quartiere, e di far conoscere ai cittadini come intendono porvi rimedio laddove possibile.

Le cinquanta segnalazioni pervenute sono così ripartite:

a) quartieri

Centro Civico	10
Centro Storico	2
Giardini	12
Nuova Martesana	19
La Rampina	3
Tre Cascine	0
Vimoverde	3
Non specifica	1
Totale	50

b) tematiche

Affari Generali (<i>Comunicazione tra Amministrazione e cittadini, tempi di risposta...</i>)	1
Polizia Locale (<i>Traffico e sosta, sicurezza, quiete pubblica, infrazioni e abusivismo...</i>)	20
Politiche culturali, Istruzione e Sport	1
Politiche del Territorio (<i>manutenzione ordinaria, interventi d'emergenza, ecologia, servizi</i>)	25
Servizi Sociali (<i>Minori, anziani, disabili, migranti, grave emarginazione</i>)	1
Altro	2
Totale	50

6 - Osservatorio

Uno dei passi successivi allo svolgimento delle Assemblee è il progetto di facilitare e promuovere il formarsi di un Osservatorio cittadino sul Bilancio Partecipativo.

Richiamiamo la lettura del documento "Linee Guida attuative della sperimentazione di Bilancio Partecipativo 2005-2006", parte II, paragrafi 5.2 e 6, dove si descrivono le caratteristiche generali dell'Osservatorio e si delineano i compiti che potrebbe svolgere:

- la capacità di rappresentare la componente cittadina all'interno di un lavoro di monitoraggio del processo svolto anche dall'Ufficio Partecipazione;
- di conseguenza la possibilità di contribuire al mantenimento della qualità del processo partecipativo, con proposte di intervento sul funzionamento del ciclo fondate sull'osservazione diretta;
- costituire un punto di riferimento per la comunicazione tramite la gestione di strumenti come un forum telematico, una rubrica sull'opuscolo comunale "Comunicare";
- partecipare, portando idee e contenuti all'organizzazione delle campagne promozionali.

L'attivazione di un osservatorio cittadino rappresenta uno di quegli elementi che, seppur non essenziali per lo svolgimento del ciclo, aggiungono qualità all'intero processo partecipativo perché spia di un'avvenuta presa in carico da parte dei cittadini di alcune responsabilità, e di conseguenza di un'appropriazione reale degli spazi democratici aperti dal percorso iniziato.

Con l'osservatorio si realizzerebbe, in altre parole, la chiusura del circuito partecipativo per cui ad uno stimolo iniziale dall'amministrazione alla comunità, sono poi i cittadini a farsi protagonisti del processo e svolgere un'azione d'indirizzo sugli amministratori.

Nelle prossime settimane sarà dunque definita nei dettagli l'ipotesi d'indizione di un bando pubblico aperto a tutti i cittadini che vorranno farne parte a titolo di prestazione volontaria, non retribuita. Per informazioni più dettagliate si rimanda alla pubblicazione del bando. I partecipanti avranno modo di partecipare ad un workshop formativo, curato dagli operatori del progetto Vi.P, il cui obiettivo sarà la definizione di una proposta che regoli l'attività dell'osservatorio che venga poi approvata dall'amministrazione.